

## **"Mapping Manhattan"; "Mappa i tuoi ricordi: San Basilio come Manhattan" (di Fabiola Fratini)**

### **1. "Mapping Manhattan" e "Mappa i tuoi ricordi: San Basilio come Manhattan"**

"Mappa i tuoi ricordi: San Basilio come Manhattan" è una iniziativa che si ispira a "Mapping Manhattan. A love (and sometimes hate) Story in Maps". ♦

L'idea "Mapping Manhattan" nasce da una cartografa, Beckey Cooper, e dalla constatazione che in una città di 8 milioni di abitanti esista un potenziale di almeno 8 milioni di storie da raccontare. ♦ Storie di tracce lasciate nei luoghi e di luoghi che lasciano la propria traccia nella memoria. L'ambizione di "Mapping Manhattan" è di riportare alla luce le storie sconosciute della città e di fotografarle tramite il disegno. Una rappresentazione creativa elaborata da chi abita o attraversa la città.

Ai volti anonimi di newyorkesi radicati e recenti si accompagnano quelli di celebrità come Yoko Ono, Neil Degrasse Tyson, Philippe Petit, Harvey Fierstein. Insieme rispondono al richiamo di Manhattan.



*Maps are more about their makers  
than the places they describe. ■*  
*Map who you are. ■ Map where you are. ■*  
*Fill the whole map with a story  
or paint your favorite cup of coffee. ■*  
*Map the invisible. ■ Map the obvious.*  
*■ Map your memories.*

"Mapping Manhattan" propone quindi il disegno come mezzo per raccontare un luogo, celebrando la soggettività dell'autore. ♦ Ogni "rilevatore di memorie" racconta la propria storia, fissando nomi ed emozioni sul disegno. Così facendo traccia la propria mappa mentale; una geografia singolare che testimonia un attaccamento che non richiede una particolare energia creativa; semplicemente accade. ♦

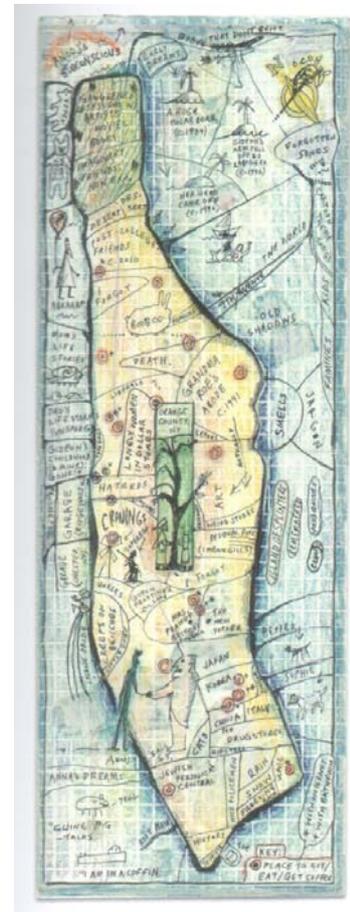
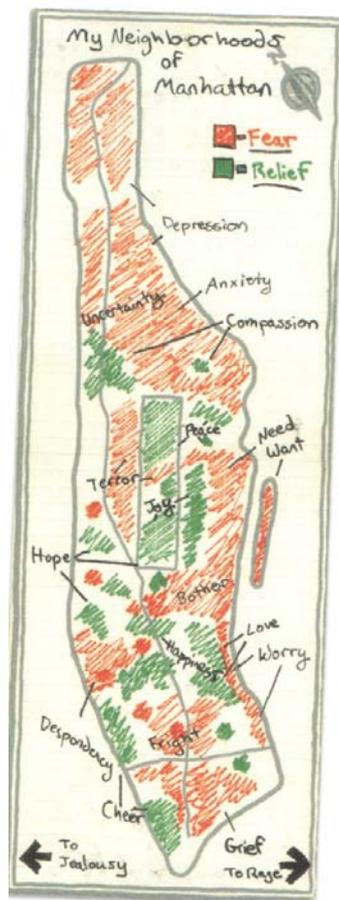
L'obiettivo di "Mapping Manhattan" è di raccogliere i singoli ritratti e di proporre una narrazione plurale della città, ricca e sotterranea. ♦ Perché, come nel libro di Italo Calvino "le città invisibili", dalle storie raccontate si potranno scorgere le tante identità nascoste di Manhattan.

Per non intralciare i ricordi e non inibire i "descrittori" con scarsa abilità grafica, Manhattan viene sintetizzata in una mappa essenziale, compressa nella dimensione di una cartolina. Facile da illustrare, da distribuire, da spedire.♦

Nella mappa messa a disposizione dei "rilevatori emozionali", l'isola di Manhattan è disegnata "come un iceberg" che fluttua tra il Fiume Hudson e l'East River. Da un lato, e poi nel mezzo, scorre una strada che l'attraversa per tutta la lunghezza e ignora il disegno a griglia che scandisce la metrica dei *block*: Broadway.

Sotto, dove finisce la griglia, c'è Houston street. La strada segna la "frontiera" tra l'insediamento storico e la "nuova" griglia.

Quasi a metà dell'isola si delinea il vuoto di Central Park. La più grande eccezione alla regola della scacchiera. A destra si trova la piccola Roosevelt Island. ♦ Questi sono gli elementi della mappa, riprodotta in forma di cartolina.



La mappa di Manhattan e due esempi di "mappe - racconto"

Le cartoline vengono stampate, a centinaia, quindi distribuite. A mano. I destinatari vengono scelti, accostati, convinti. Quelli che si lasciano tentare dal progetto e dall'idea di diventare protagonisti di una storia da raccontare accettano una mappa da portare via e promettono di riconsegnarla via posta.

Così, all'indirizzo segnato sulla busta arrivano i ricordi. ♦ Una collezione straordinaria di universi invisibili emerge per narrare una città che non può essere descritta da una sola voce, né può essere percorsa solo attraverso la sua griglia.

Poi viene il libro. ♦ Un piccolo volume che raccoglie tutte le storie e le mappe, racconta le autobiografie accidentali e i luoghi invisibili di Manhattan. ♦ I disegni delineano "un'impronta antropologica della città". Una rappresentazione che si colloca nel solco di sperimentazioni che vanno nella direzione di una cartografia creativa, di una psicogeografia emozionale. E' una risposta alla ubiquità e alla banalizzazione delle rappresentazioni come Google Maps e al rifiuto dell'idea che tutte le mappe debbano essere digitalizzate.

A parte questo, è una testimonianza di amore nei confronti della città e delle città invisibili che formano Manhattan. ♦

## 2. "Mappa i tuoi ricordi: San Basilio come Manhattan"

L'idea "Mappa i tuoi ricordi: San Basilio come Manhattan" - o "Mappa San Basilio" - muove dalle stesse radici culturali, dagli stessi obiettivi e dallo stesso amore per la città che emerge nell'esperienza newyorkese. ♦

"Mapping San Basilio" ripercorre e reinterpreta l'esperienza newyorkese con l'intento di parlare agli abitanti e di ascoltare i racconti, di ricostruire storie e traiettorie, di ritrovare i luoghi che animano le geografie emozionali, le città invisibili di San Basilio. ♦

Le storie di Manhattan sono raccolte in un libro. A San Basilio le mappe e le storie vengono prima raccontate dagli abitanti agli abitanti durante una festa collettiva per celebrare la città e i suoi luoghi. Poi trasformate in un libro per ricordare ad altri che la città deve essere un terreno fertile per le emozioni e un luogo per accogliere le storie. ♦



### Organizzazione del progetto ♦

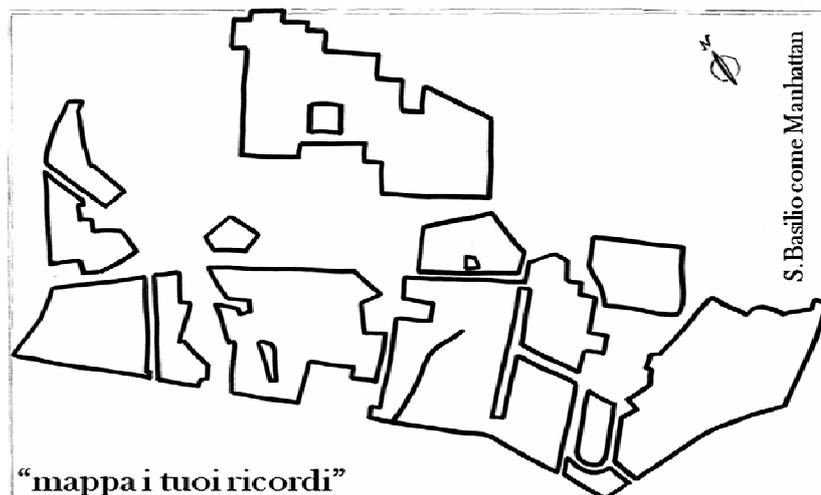
"Mappa i tuoi ricordi: San Basilio come Manhattan" è un'esperienza collettiva che coinvolge il Municipio; i centri che diffondono nel territorio cultura e formazione. L'Università Sapienza - Facoltà di Ingegneria - Corso di Urbanistica I si propone come centro di ricerca e soggetto attivatore delle iniziative proposte. ♦

Il progetto si articola in cinque fasi: il disegno della mappa, la presentazione del progetto, la distribuzione delle mappe, la raccolta e l'organizzazione delle mappe, la presentazione dei risultati.

### La mappa ♦

San Basilio è una "piccola città nella città". Un arcipelago formato da isole - i quartieri - e dal mare "verde" che le separa e le unisce - gli spazi aperti - . ♦

La piccola città viene rappresentata in una mappa semplificata, seguendo l'esempio di Manhattan. ♦ La rappresentazione disegna la sagoma delle isole che formano l'arcipelago San Basilio, anche le più piccole come il liceo. Tra queste: la borgata S. Cleto, la borgata Tidei, il liceo, Torraccia, "San Basilio storica", Unrra Casas, il Piano di Zona, la zona industriale.



Gli spazi pubblici sono indicati come elementi distintivi: "la rambla" di via Recanati e l'area verde racchiusa tra via Sirolo e via Loreto, il giardino del quartiere Unrra Casas, la piazza quadrata di Torraccia; il giardino della Borgata Tidei ; via Filottrano, che come Broadway nega la griglia di San Basilio. ♦

Il disegno mette in rilievo gli spazi aperti che separano le isole come le zone verdi presenti tra le borgate, tra la borgata Tidei e San Basilio storica, tra questa e la zona industriale. Infine gli spazi più grandi emergono per sottrazione: il parco agricolo, gli orti urbani spontanei... ♦

San Basilio, come Manhattan, sembra come sospesa. I pochi perimetri tracciati lasciano spazio al racconto.

### Presentazione ♦

La presentazione del progetto deve essere sostenuta e "pubblicizzata" da tutte le istituzioni deputate alla diffusione della cultura. Il luogo della presentazione è da scegliersi tra quelli citati. ♦

Nel corso dell'incontro viene illustrato il progetto raccontato attraverso l'esperienza newyorkese: i resoconti, i personaggi, le mappe. ♦ Le mappe di Manhattan vengono mostrate per illustrare le modalità espressive che possono essere adottate per "mappare San Basilio". Colori a indicare emozioni o caratteristiche fisiche prevalenti; scritte sulla mappa per descrivere ciò che non si può o vuole disegnare; piccoli disegni per illustrare avvenimenti o luoghi, collage di immagini...

Il passaggio tra Manhattan e San Basilio è immediato. ♦ Sono le storie, il desiderio dell'ascolto e della scoperta che accomunano le due esperienze. A prescindere da ciò che le rende incomparabili. ♦ San Basilio e Manhattan raccontano un'idea di città analoga. Una città che è luogo di emozioni e di storie, che appartiene agli abitanti e che per gli abitanti deve essere pensata. ♦

Il progetto "Mappa i tuoi ricordi: San Basilio come Manhattan" ricorda agli abitanti l'importanza del legame con i luoghi e la cura che questa relazione richiede; agli "addetti ai lavori" la necessità di disegnare la città e ogni suo più piccolo particolare con cura e rispetto per chi cammina, aspetta l'autobus, attraversa la strada, sosta in una piazza, vorrebbe un giardino vicino casa... ♦

### Distribuzione ♦

La distribuzione delle mappe può essere fatta contestualmente alla presentazione e, attraverso il coinvolgimento degli studenti dei corsi di Urbanistica I, può svolgersi lungo le strade di San Basilio, nelle piazze, nelle corti, all'uscita di scuola, contattando i "rilevatori di memorie", spiegando obiettivi e contenuti del progetto.

La consegna delle mappe (con nome e indirizzo dell'autore) può avvenire "a mano", per posta, oppure facendo riferimento al sito del progetto.

### Raccolta ♦

Un primo step del progetto può considerarsi concluso con l'arrivo delle prime 20 mappe. ♦ Alle mappe degli abitanti si aggiungono le mappe degli studenti del Corso di Urbanistica I che hanno percorso San Basilio con lo sguardo della scoperta.

I disegni e le storie vengono aggregati per associazioni di idee, per illustrare una categoria narrativa caratterizzata da una forma o da un tema ricorrente. ♦

A questo riguardo il centro di ricerca dell'Università si incarica di procedere all'aggregazione di mappe individuali attraverso categorie narrative. La sintesi porterà in superficie alcune tra le "città invisibili" di San Basilio.

### Presentazione dei risultati ♦

Gli obiettivi della presentazione dei risultati sono molteplici. Tra questi: evidenziare le narrazioni scaturite dalle prime mappe; coinvolgere tutti i cittadini, quelli che hanno mappato le proprie memorie e quelli che non lo hanno fatto e che magari avranno il desiderio di cimentarsi nella prova; parlare della città, dei suoi luoghi, della bellezza nascosta in un ricordo. ♦

Perciò la presentazione viene concepita come una festa della città, delle sue storie e dei suoi abitanti. Tutti sono invitati a partecipare. ♦ L'idea è di lasciare che siano i protagonisti a parlare delle città di San Basilio attraverso i disegni e i racconti.